



## **Allarme dopo l'alluvione in Bosnia-Erzegovina** *di Claudine Bolay Zraggen*

Non c'è pace per la Bosnia-Erzegovina, dopo i tanti anni di guerra e di crisi. A maggio 2014 un lungo periodo di forti piogge ha nuovamente devastato il Paese. Decine di migliaia di case sono state danneggiate o abbattute dalle acque o da frane e smottamenti. Scuole ed edifici pubblici sono stati resi inagibili, e migliaia di bambini non hanno potuto terminare l'anno scolastico.

È difficile valutare l'entità precisa della catastrofe. Gli esperti stanno ancora lavorando per pianificare gli interventi di ricostruzione. Di certo, comunque, quanto è accaduto avrà gravissime ripercussioni sull'economia locale, già di per sé debole, e ci vorranno anni per tornare alla normalità.

### **Le mine: bombe a tempo**

L'alluvione ha risvegliato un fantasma dei tempi della guerra: l'acqua ha trascinato via gli ordigni presenti nei campi minati contrassegnati, depositandoli in zone in cui non erano mai state trovate mine. Alcuni di essi, poi, sono stati sepolti dagli smottamenti, e sono necessarie nuove tecnologie per individuarli. La bonifica totale del territorio è ora un obiettivo molto, molto più difficile da raggiungere.

### **Mondo senza Mine opera a Maglaj**

Quella di Maglaj è una delle zone più colpite dall'alluvione. Quest'estate Mondo senza Mine ha iniziato a bonificare due campi minati, fortunatamente risparmiati dalle acque. È tuttavia urgente completare l'opera quanto prima: nel 2009 e 2011 alcuni abitanti dei villaggi in cerca di legna da ardere sono morti a causa di ordigni disseminati nella campagna. Dall'epoca della guerra, sono in tutto otto le persone uccise dalle mine nella regione.

\*\*\*

Quando parliamo di Bosnia Erzegovina, ci viene spontaneo pensare ai problemi economici e politici che la attanagliano. Per fortuna, da questo Paese giungono anche notizie positive: come spesso accade, anche qui sono le donne a prendere l'iniziativa e adoperarsi per un futuro migliore.

Un esempio di questo impegno è rappresentato dal Bosna Quilt Werkstatt, un laboratorio creato durante la guerra in Bosnia in un campo di rifugiati a Vorarlberg. In seguito, la produzione si è trasferita a Gorazde. Con scarti di stoffe le donne bosniache realizzano opere d'arte e percepiscono in cambio un reddito regolare e hanno modo di accrescere la loro indipendenza.

Timka Opardija, coordinatrice di progetto di Mondo senza Mine in Bosnia Erzegovina è una delle donne rimpatriate che si danno da fare per migliorare le proprie condizioni di vita. Grazie al suo inastancabile impegno, Mondo senza Mine ha già bonificato 682'162 metri quadri di campi minati. Inoltre, Timka Opardija organizza ogni anno attività dedicate ai bambini per sensibilizzarli su come evitare incidenti provocati dalle mine.

Anche per il 2015 intendiamo incentivare efficacemente questo **impegno volto alla sicurezza, alla pace e allo sviluppo**. Naturalmente dobbiamo poter contare anche sul vostro contributo.

Fondazione Mondo senza Mine  
Badenerstrasse 16, 8004 Zurigo  
telefono: 044 241 72 30  
[info@wom.ch](mailto:info@wom.ch)  
Conto donazioni: 87-415116-3.